

“TREVIGLIO”

VIA PORTALUPPI

Tratto da **“Treviglio: storia, arte e cultura”** di Barbara Oggioni - *ed. Clessidra 2002*

Lungo la via Portaluppi sono ubicati una serie di edifici chiamati Case Operaie, che costituiscono un esempio di architettura residenziale in serie, ma soprattutto di solidarietà e cooperazione atta a promuovere lo sviluppo sociale nei difficili anni del boom industriale del sec. XX. Il vasto quartiere, costruito dalla Società Edificatrice Case Operaie, emanazione dalla Unione Operaia Trevigliese, con gli aiuti della Cassa Rurale, è sorto ad iniziare dal 1901 per risolvere il problema delle case degli operai. In una strada laterale di via Portaluppi è visibile la denominata “Cascina Redentore”, edificata all’inizio del XX sec. dalla Cassa Rurale, che intendeva fornire ai contadini abitazioni salubri e confortevoli.

Mons. Ambrogio Portaluppi, cui è intitolata la via, fu personalità di spicco: nato a Boffalora Ticino nel 1863, fu ordinato sacerdote nel 1886, si laureò in teologia e nel 1890 venne nominato canonico teologo della Colleggiata di S. Martino di Treviglio. Tra le numerose iniziative da lui promosse si annoverano la Cassa Rurale, l’Unione Rurale S. Martino, l’Unione Operaia, scuole serali, scuole di lavoro per ragazze, enti di assistenza per gli orfani di guerra, ai profughi e ai poveri. Parroco di Treviglio dal 1913 al 1923, fondò nel 1921 il settimanale “Il Popolo Cattolico”. Morì nel 1923.